



IL CALCOLO DEL TFR – TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Prof. Alessandro Capocchi

Università degli Studi Milano Bicocca

ELEMENTI DA CONSIDERARE

Il trattamento di fine rapporto è un fondo rischi e oneri obbligatorio volto a garantire il pagamento al termine del rapporto di lavoro al dipendente di una indennità. L'ordinamento del nostro paese, sin dal 1927 ha dato importanza al momento in cui si verifica la cessazione dell'attività lavorativa. Infatti nella "Carta del Lavoro" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile di quell'anno, l'art.17 disponeva: "nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto, in caso di cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento senza sua colpa, ad una indennità proporzionata agli anni di servizio. Tale indennità è dovuta anche in caso di morte del lavoratore".

Il TFR è stato introdotto con la Legge n. 297 del 1982 e ha sostituito quella che fino a quel momento veniva chiamata "indennità di anzianità".

COME SI CALCOLA

Il TFR si alimenta ogni anno con una quota di accantonamento che dal punto di vista contabile rappresenta un costo NON MONETARIO. Detto accantonamento è dato dalla somma di due componenti.

La prima componente (A) è l'accantonamento annuo calcolato come:

$$\text{(Totale Retribuzioni Lorde maturate nell'anno)} / 13,5$$

A questa componente si aggiunge la rivalutazione del TFR accantonato negli anni precedenti (B). Rivalutazione che viene effettuata ogni anno con la seguente formula:

$$\text{(TFR all'inizio dell'esercizio)} * (1,5 + (75\% * \text{Beta}))$$

Dove Beta è l'indice di variazione dei prezzi al consumo calcolato ogni anno dall'ISTAT

Il totale dell'accantonamento al TFR annuo è dato da: A + B